



# Fauna marina Uno spettacolo di vita

**Balene, delfini, pesci luna.  
In mare non siamo soli,  
ma ospiti di chi lo abita  
da milioni di anni.  
Qualche consiglio  
per vivere con emozione  
fantastici incontri**

di **Daniele Ravera**

**I**l Mediterraneo offre la possibilità di incontrare oltre dieci specie di cetacei, più numerosi altri esemplari di fauna marina, il cui avvistamento è capace di suscitare emozioni che solo la natura è in grado di offrire.

Scorgere un cetaceo è un episodio legato principalmente alla fortuna e alla casualità. Non è possibile sapere con certezza dove e quando incontrarli; esistono, tuttavia, alcune norme e indicazioni che potrebbero aumentare le probabilità.

## L'AVVISTAMENTO, UN ATTIMO INDIMENTICABILE

Durante i mesi estivi, i cetacei sono soliti aggirarsi lontano dalle coste.

L'aumento del traffico marittimo li spinge a trovare, in zone di mare più profonde, la giusta tranquillità di cui necessitano. Qualora si volesse provare ad avvistarli, è preferibile svolgere un'attività di perlustrazione in mare aperto, preferibilmente calmo, cercando di osservare una porzione d'acqua più ampia possibile. Gli

animali solitamente fuoriescono in superficie con la sola pinna dorsale. Questo movimento, può essere spesso confuso con quello di un'onda e, per questo motivo, è opportuno porsi sulla superficie più elevata che la barca mette a disposizione, così da identificare meglio la natura di ogni spostamento.

La zona di mare più ricca per ammirare gran parte delle specie presenti in Mediterraneo è il Santuario dei cetacei, ovvero il triangolo di mare compreso tra la costa toscana, la punta settentrionale della Corsica e il Principato di Monaco. Numerosi avvistamenti sono stati segnalati anche nelle acque tra la Sicilia e la Tunisia e nella Grecia ionica. Una minore possibilità di incontrare cetacei è invece offerta dai mari a basso fondale, come Adriatico ed Egeo.

## ATLANTE DELLE SPECIE IN MEDITERRANEO

Tra i principali esemplari che possiamo avvistare, uno spettacolo indescrivibile lo possono offrire le balene. In Mediterraneo ne esistono due specie: la balenottera comune, che può superare i venticinque metri di lunghezza e nuota spesso in solitudine, e il capodoglio, lungo circa tredici metri, che si può trovare anche in branchi, costituiti principalmente da giovani esemplari. Una specie, invece, ormai rarissima è il delfino comune, tanto da essere stato inserito, nel 2003, nella lista rossa dello IUCN (In-

ternational union for the conservation of nature). Il numero maggiore di esemplari si trova nel mare di Alboran (tra Spagna e Marocco) e in Grecia; in Italia è stato avvistato ultimamente nei pressi di Ischia e Lampedusa. A dispetto del nome infatti, la quasi totalità di esemplari appartenenti alla famiglia dei delfini che avvistiamo in Mediterraneo è costituita da stenelle e tursiopi. Il delfino comune si può distinguere dai suoi simili per il suo dorso molto scuro, contrastato dai fianchi di colore giallo. Non supera la lunghezza di un metro e mezzo (mentre i tursiopi possono anche arrivare a tre metri) e ha una pinna dorsale molto sviluppata. Completamente diversi sono invece i grampi, riconoscibili dai lunghi graffi bianchi sul corpo che si procurano durante le attività in mare; una volta subiti, rimangono sulla loro pelle per tutta la vita.

Un avvistamento unico può essere quello delle foche monache. Negli anni sessanta si trovavano più facilmente in Mediterraneo, ma oggi sono rarissime. Vivono nelle grotte, principalmente in quelle della Grecia occidentale, nei pressi di Lefkada e Itaca. Gli ultimi avvistamenti in Italia sono stati segnalati a Villasilmius e in Sicilia meridionale, zone in cui, non più tardi di quarant'anni fa, erano solite riprodursi.

Più facile, invece, è imbattersi nei pesci luna dalla particolare forma ovale, sulla quale spiccano le due pinne molto sviluppate in altezza. Questo animale, lungo circa tre metri, spesso preferisce le acque calde; è frequente nel Tirreno come nello Ionio, dove viene anche cacciato, nonostante la parte commestibile sia ridottissima.

Non meno emozionante può essere l'incontro con le tartarughe. La specie più presente in Mediterraneo è quella della caretta-caretta, che può arrivare a pesare più di un quintale. Questo animale è forse uno dei più sensibili all'inquinamento, in quanto è capace di ingerire qualsiasi cosa trovi dinnanzi a sé. Nei loro stomaci è stato trovato ogni tipo d'oggetto come penne, portachiavi e posate di plastica. Più difficile è invece incontrare la tartaruga verde, che ha colori più accesi e nidifica solitamente nelle acque orientali di Cipro e Turchia.

## RISPETTO E BUONE MANIERE, ANCHE CON LORO

Ogni volta che abbiamo la fortuna di incontrare un animale, e più specificatamente un cetaceo, è opportuno rispettare delle regole di comportamento, che seppur non presenti nel codice della navigazione, sono fondamentali per la nostra sicurezza e per la salvaguardia della fauna marina.

La cosa più importante è mantenere la propria rotta. Non



In alto una stenella, riconoscibile dal colore più chiaro della pelle rispetto al delfino comune, specie molto rara in Mediterraneo. A sinistra, una tartaruga caretta-caretta, che può raggiungere il diametro di un metro e il peso di un quintale

## LE ORCHE

In Mediterraneo sono presenti pochissimi esemplari di orche appartenenti alla specie transiente. Sono spesso difficili nei confronti dell'uomo e si cibano di pesci e piccoli mammiferi marini. Il loro avvistamento è un evento sorprendente, anche per un esperto come Fabio Siniscalchi, presidente dell'istituto di ricerca Oceanus Onlus: "Ero a bordo del mio catamarano, nei pressi dello stretto di Gibilterra, quando sono stato affiancato da un branco di undici orche, che hanno nuotato accanto alla mia barca per circa un'ora. Ai fianchi c'erano otto femmine e due cuccioli, mentre a prua un maschio eseguiva dei cerchi concentrici, come se volesse controllare ciò che stava accadendo".



In alto, il salto dei delfini può avere diversi significati: da una forma di gioco a un'attività di caccia



Oceanus onlus

In alto, una stenella sta per emergere in superficie. Quando si incontra un cetaceo è importante mantenere la propria rotta e non azzardare manovre pericolose. A destra, il soffio di un capodoglio, riconoscibile da quello delle balenottere in quanto inclinato in avanti



MarineLife.org/Mandelovitch



Tethys/S. Anodi

Il grampo ha sulla pelle dei graffi bianchi che subisce durante le attività in mare e che rimangono per tutta la vita

effettuare mai bruschi cambiamenti di direzione e non intralciare lo spostamento degli animali. Balene e delfini sanno benissimo come evitare la collisione con le barche, e nostre manovre azzardate potrebbero soltanto far perdere loro l'orientamento o considerare gli spostamenti dell'imbarcazione come un attacco. Solitamente, infatti, è l'animale "curioso" ad avvicinarsi all'imbarcazione e a volerla accompagnare durante i suoi bordi. Gli esemplari più giovani sono anche i più propensi alla socializzazione. Nel caso ciò si verificasse, è opportuno porsi parallelamente all'animale, non procedere con motore acceso ed evitare inutili rumori, come strilli o battiti di mani. I cetacei hanno un udito molto sensibile: non è scientificamente provato che i suoni provenienti dall'esterno possano creare disturbi fisici, tuttavia è preferibile evitare loro qualsiasi fonte di stress.

È sconsigliabile anche fare il famoso bagno con i delfini. Trattandosi di animali in stato libero è difficile prevedere quali possano essere le loro reazioni dopo un tuffo o con attenzioni troppo ravvicinate.

Non rimane quindi che augurarsi che la nostra compagnia sia gradita agli animali e rispettare, senza creare disturbo, le loro attività. Questi esseri sono molto sensibili, ed è molto delicato anche il loro equilibrio sociale. Particolarmente fragile è la foca monaca, che se infastidita eccessivamente in presenza di un suo cucciolo, è capace anche di abbandonarlo.

#### UN ALFABETO TUTTO DA SCOPRIRE

Non è ancora possibile spiegare con certezza cosa vogliano comunicare i cetacei quando emergono dall'acqua. Da quando Aristotele nella sua "Historia Animalium" pose per

primo il quesito, le attività di ricerca hanno permesso di identificare alcuni comportamenti standard, tipici di ogni specie.

I salti, comuni a delfini e capodogli, sono di diverse tipologie. Talvolta l'esemplare fuoriesce con tutto il corpo per poi ricadere con un tuffo di testa; in altre occasioni emerge solo la parte anteriore dell'animale e il ritorno in profondità provoca un tonfo rumoroso. Sul significato di queste evoluzioni sono state avanzate molte ipotesi: da una dimostrazione di forza a una forma di gioco, da un modo per togliersi i parassiti dalla pelle a una particolare attività di caccia che spaventa i pesci, facendoli aggregare in branchi.

Un'altra azione tipica dei cetacei è il sollevamento della coda, utilizzato, con tutta probabilità, per spingersi con più forza in profondità. Questo movimento, rarissimo tra le balenottere, è invece caratteristico dei capodogli, per i quali la pinna caudale costituisce un'impronta digitale, in quanto è diversa in ogni esemplare. Le balene si possono distinguere anche dal soffio. Quello delle balenottere comuni ha una direzione verticale, al contrario dei capodogli, la cui espirazione è inclinata in avanti.

Alcuni delfini talvolta, con il corpo in verticale, spuntano dall'acqua soltanto con la testa; in questo caso stanno perlustrando l'ambiente circostante. Se, al contrario, trovate gli animali in gruppo, fermi in superficie, che sembrano galleggiare come tronchi d'albero, non preoccupatevi, stanno solo riposando.

Una regola, valida invece per ogni cetaceo, riguarda il modo in cui viaggiano nell'acqua. Gli esemplari che procedono velocemente senza mai cambiare rotta hanno un obiettivo ben preciso davanti a loro; quelli che nuotano lentamente, cambiando spesso direzione, hanno solo il desiderio di gironzolare e svagarsi, magari accanto alle murate della nostra imbarcazione.

#### ORGANIZZAZIONI TRA I DUE MONDI

In Italia sono presenti diversi istituti di ricerca che si occupano di avvistare e studiare il comportamento della fauna marina in Mediterraneo. Il loro rapporto con gli animali è talmente speciale che alcuni esemplari sono in grado di riconoscere i rumori delle loro imbarcazioni durante le perlustrazioni in mare. Qualora vogliate contribuire a queste attività, è possibile farlo fornendo dati, preferibilmente corredati da una documentazione fotografica. Sui siti internet di alcuni importanti istituti come Tethys, Marine Life e Oceanus, si può scaricare e compilare una scheda di avvistamento in cui riferire tutte le informazioni

#### LE MEDUSE



L'aumento della temperatura dell'acqua, la pesca indiscriminata che ne annienta i principali predatori e i fertilizzanti versati in mare, che costituiscono il loro alimento ideale, hanno contribuito all'espansione delle meduse in Mediterraneo. Per fortuna, le tipologie presenti non sono molto pericolose e provocano reazioni solo sul punto di contatto. Tra queste, la Pelagia noctiluca, di color rosa e marroncino e con un diametro di circa dieci centimetri, è quella dagli effetti più urticanti, riuscendo a colpire senza essere vista, grazie ai suoi tentacoli sottilissimi. Per medicarla, è ideale applicare del gel astringente al cloruro di alluminio. Qualora non si disponga di mezzi di soccorso, è bene far scorrere dell'acqua di mare sulla ferita, evitando di grattarsi e strofinare la sabbia. I soggetti più sensibili, per i quali è necessario chiamare un soccorso medico, potrebbero avere difficoltà respiratorie, sudorazione o disorientamento.

La pinna caudale dei capodogli è una vera e propria impronta digitale per la specie, in quanto diversa in ogni esemplare



MarineLife.org/Mandelovitch

necessarie alla ricerca, dalle coordinate del luogo dell'incontro ai comportamenti manifestati dall'esemplare. Esistono inoltre molte occasioni per approfondire le conoscenze in materia, partecipando a corsi di formazione e gite in barca, finalizzate esclusivamente all'avvistamento dei cetacei. Un modo in più per scoprire la loro vita che, in fondo, non è così diversa dalla nostra. ■